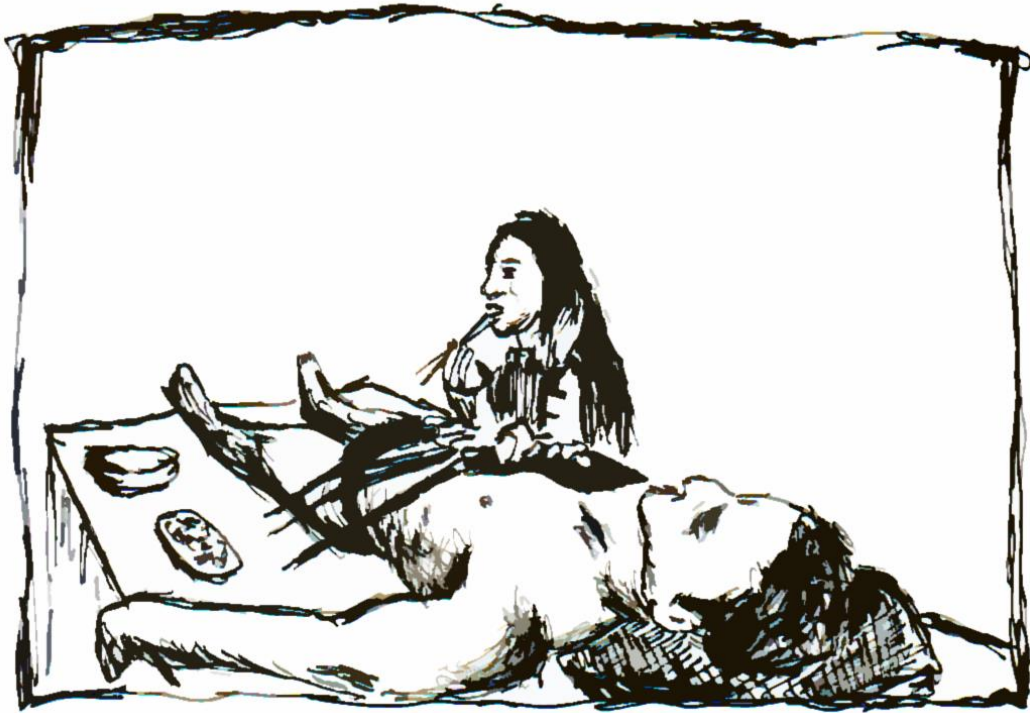


MARCO POLANI



UN GIORNO TI PORTERO'
A MANGIARE
'STO CAZZO
DI SUSHI!

16 POESIE INEDITE IN FREE DOWNLOAD SU
WWW.MARCOPOLANI.IT

“Rimandavamo sempre tutto a domani, amore,
per esser sempre quello che vuoi e non finire mai”

Tutto domani - Afterhours

grazie a Francesca Magliocchetti per i consigli
grazie a Cristiana Tognazzi per le riflessioni, gli aiuti e il sostegno
grazie a Miraggi Edizioni per l'esperienza,

ma soprattutto grazie a chi mi ispira tutto questo ogni giorno,
senza sarei una persona persa

Scritto nel 2015
Pubblicato nel Luglio 2016 con download gratuito
Disegno di copertina di Marco Polani
Tutte le poesie sono di proprietà esclusiva di Marco Polani

Marco Polani
www.marcopolani.it

Premessa

Questa è una selezione di **16 poesie** scritte nell'ultimo anno. Sono poesie inedite mai pubblicate e raccolte insieme esclusivamente per un download gratuito.

Sono dei piccoli lampi scagliati parallelamente alla stesura del prossimo libro in uscita a **Settembre** con **Miraggi Edizioni**.

I toni sono beffardi nel trattare un rapporto sentimentale con una sfaccettatura frivola e fugace. Questo modus operandi scompare nel libro in uscita, impregnato più sul dramma, sul chiaroscuro e sul cuore aperto che sgorga parole ponendo pochi filtri e mettendosi a nudo.

Il titolo **"Un giorno ti porterò a mangiare 'sto cazzo di Sushi"** è la sintesi perfetta di quello che viene comunicato: è la lotta tra me e te, il nostro conflitto che ci fa fare molte risate e ci lascia belle giornate alle spalle, con un me ironicamente stanco di venirti dietro ed una te sapientemente abile a provocarmi.

Non ci sono drammi, né cattiverie, non c'è rabbia, ma una coscienza che sa che quando le cose non vanno per il verso giusto, bisogna fermarsi, allontanarsi e riflettere, senza dover per forza dimenticare.

Sin dall'inizio della raccolta c'è la presa di coscienza della fine di un amore, non c'è dramma però, anzi tutto viene ricondotto ad un cinico/ironico paragone: come se fosse una canzone sappiamo che finisce, ma come una canzone basterebbe spingere *play* per ricominciare per ore, giorni, mesi, anni, decenni). In questa breve raccolta c'è internet, ci sono foto inviate a distanza e lasciate sul comodino del letto, c'è la webcam, c'è l'opportunità del sesso, che viene rifiutato per non rovinare tutto, ci sono io che pur di stare con te mi "pietrifico" e ci sei te d'altro canto che sei così carina che resterei per ore ad ascoltarti; poi ci siamo noi due insieme che in quei momenti **xxx** siamo un po' come degli animali (insomma ho frainteso il tuo "cerca di starmi dietro" ideologico), ci sono topi e romanticismo, c'è un cannibalismo ostentato e forse frainteso. Ovviamente ci sono le conclusioni, che poi sono inutili: l'unica cosa che preme è ricordare che qualsiasi decisione tu prenda io l'asseconderò per il tuo bene e per il mio bene (per noi insomma), anche se si tratterà di portarti a mangiare 'sto cazzo di Sushi.

Buona lettura

Marco Polani

Musica in loop

Questa musica
proviene dall'inferno
per quanto è crudele e malvagia

un momento, anche il più bello,
può diventare di colpo brutto

da ore
da giorni
da mesi
ascolto sempre le stesse canzoni

tutta questa musica mi ricorda di noi,

noi che non facciamo eccezioni,
che finiamo e ricominciamo
come finiscono e ricominciano
dopo un po'
le canzoni

Sirena

Sembravi bellissima
mentre dormivi in webcam
e nel mentre io ti spiavo dall'altra parte
dello schermo

ora che vedo le tue foto al mare
sembri una sirena
distesa sulla sabbia
che riposa

adoro la tua voglia di divertimento
i tuoi vodka party
i tuoi gelati presi al bar
insieme alle amiche

rivedo la tua foto al mare ancora una volta,
aspetto che la connessione internet torni viva
e spero che tu dorma ancora

Per una volta, niente sesso

Tutto su un piano fisico,
a tu per tu,
non contro
ma insieme,
abbracciati senza avere mai avuto parole da condividere

eravamo sul bordo piscina
stava per piovere
ed il nostro destino a letto
sembrava già scritto
nei lampi che spaccavano il cielo grigio

probabilmente mi ero innamorato di un'attrice
perché non riuscivo più a capire
di chi mi ero innamorato

proprio quando stavo per tuffarmi in piscina
qualche goccia dal cielo iniziò a scendere
e così tornai a casa di corsa
lasciando il tuo abbraccio e la tua nudità

non ti diedi neanche un bacio,
mi chiusi in casa ad ingoiare zanzare
fino a farmi pungere dentro le mutande:
era l'unico modo per farlo crescere

dopo tra di noi tutto finì
e per una volta non finì tutto su un piano fisico.

Sono un pupazzo di cemento

In questi tempi di crisi
non posso assentarmi
dal lavoro
neanche per bere o mangiare,
ma oggi per vedere te
ho costruito un mio surrogato
e l'ho piazzato sul posto di lavoro:
è un pupazzo di cemento

ho appuntato questa data sul calendario
come se fosse il nostro anniversario

ora non farmi aspettare troppo
perché lo sai
che non so se odio di più i tuoi ritardi
oppure essere
sostituito da un ammasso di
sabbia, acqua e cemento

Sei così carina che non penso più ai miei problemi

Preparami un caffè ,
smettila con tutti questi panni da stirare
e copriti i seni

mi sento un tiranno cattivo
a darti ordini

però ti costringerei a parlare per ore
ed ascolterei
il tuo accento provinciale
le parole imbarazzate
e pronunciate male
da quelle labbra carnose

e il malessere
e la tristezza
e le voglie di tornare a vivere
e le voglie di tornare alla ricchezza
che ti rendono veramente carina

siediti qui vicino a me
giusto il tempo di un caffè

Un tipo di cena

Velocemente presi la decisione di invitarla a cena
e lo scopo era quello di provarci

l'intimità che si crea a tavola è assordante
si crea subito imbarazzo
si cade sempre in stupide frasi tipo
"che fai nella vita?"

preparare la cena insieme potrebbe essere però un motivo di successo:
si tengono impegnate le mani e la mente,
si pensa all'istante
ed "il dopo" è praticamente dimenticato

quel momento in cui devi tagliare le zucchine,
preparare il sugo,
salare l'acqua,
buttare la pasta
e devi pensare solo a quello,
non puoi fare brutta figura con il cibo
a meno che la tua autoironia
sia tanto grande da riderne sopra

poi l'apparecchiatura, anche rudimentale, ma necessaria
ed il vino, fondamentale, anche se scadente

Così successe a noi
e a tavola gustammo quello che preparammo insieme,
fuori pioveva come in un film
e bevemmo qualche bottiglia

non c'era neanche bisogno di tirar fuori argomenti
bastava ficcarsi tutto in bocca e dire "buono"

bastava quello,
così lasciai la camera da letto chiusa ed utilizzai solamente la cucina

In webcam

un giorno nuovo
un occhio chiuso
un altro che fissa
lo schermo luminoso
da ieri sera

eri nuda, in piedi sul letto

penso che mi masturberò
di nuovo

Ruggine

Va e viene
questo nostro amore
come il motore
che muove il mare

io che sognavo di viaggiare
in limousine su strade deserte,
a rincorrere il sole verso l'orizzonte,
ora mi ritrovo
trasportato dalle tue onde:
prima mi spingono vicino agli scogli,
poi mi ributtano nell'oceano aperto,
con le mareggiate sono destinato alle zone di secca
e le gambe mi escono fuori dall'acqua,
a volte mi perdo in giochi aperitivo sulla spiaggia
steso sul bagnasciuga

quando piove in mare,
però,
non distinguo più nulla:
solo la ruggine
che deteriora e
scava a fondo
nel nostro amore

Il problema ora e' quello di starti dietro

che il problema ora è quello di starti dietro
e riuscire a rimanere comunque contenti

per assicurarmi che sei davanti
dovrei darti dei colpetti sulla schiena
come facevo con i compagni di scuola

ma non c'è niente di male a starti dietro
se intendi quei giochi tra animali
come si vede nei documentari

A bocca chiusa

ti annuso
ti inseguo

sembri buona
a prima vista

non devi attirarmi a te
mi basta il tuo odore

ti rincorro
e sembri ancora più buona

ti preparo
assaggio
la tua pelle

ho seguito le tue tracce
come un predatore
sono ore che ti ho

il tuo odore sulle dita
ti strappo
ho fame

ti mastico solo a bocca chiusa
per educazione
e sei sempre più buona

Piovono topi

Nonostante sia agosto
piove
e piovono topi
su e giù,
si attaccano alle finestre
o sui muri rossi
della mia vecchia casa

qui
piovono topi ovunque
mentre tu dormi beata
in qualche altra parte del mondo

ho smesso di lavorare
per vedere i topi,
smetto di lavorare
ogni mezz'ora
per vedere se ti sei svegliata

Ti brillavano gli occhi, ma li nascondevi dietro l'alcol

Me l'hanno detto che l'altra sera mentre parlavamo
ti brillavano gli occhi
eppure non era niente di che

stavamo in mezzo a tanta gente
con alle spalle un muro di pietra
e davanti dei tavoli di legno

io avevo sempre le gambe accavallate
per nascondere un buco che mi si era fatto
nei pantaloni
se fossi stato più giovane
ne avrei fatto un vanto
ora rischio solamente di sembrare
un finto giovane

- ma il buco ce l'avevo veramente

tu portavi una gonna lunga nera
e parlavi a raffica
senza tregua
ti svuotavi di tutto
senza più tener conto di quello che stavi pensando prima
sicuramente qualche cazzata
una di quelle stupidaggini che rendono un venerdì sera
frivolo e piatto
come ogni venerdì sera

lo vedevo
e lo vedevano gli altri che mentre parlavi
i tuoi occhi luccicavano
ma continuavi a dirmi che dipendeva dal fatto
che avevi bevuto troppo
e ti scusavi di aver parlato così tanto

un mio amico me l'ha detto:
"le brillano gli occhi quando ti parla
e non capisco proprio cosa ci trovi in te"

quando sei tornata sobria mi hai riferito
che le tue amiche ti hanno detto
che non ti staccavo un attimo gli occhi di dosso,
senza parlare

tu sei d'accordo con il mio amico
io non so d'accordo con le tue amiche,
non vado d'accordo con nessuno ultimamente,

ma riconosco facilmente ciò che è bello
da ciò che è brutto,
quello che mi piace
da quello che non mi piace

Ti sei già' risposta

L'idea
il solo pensiero
di perderti
mi terrorizza
soffro di continue
crisi di abbandono
e ancora non mi ci abituo
quando vedo
che ti allontani troppo
entro in una fase di allerta
per sgominare
qualsiasi tipo di intrusione
tra di noi

tutte queste cose già le sai
e continui comunque a domandartele
e non smetti di domandarmele
aspettando sempre le mie confessioni

posso confessarti
che
aspetterò
sulla sponda del fiume
che ne passino altri,
ma io sarò sempre lì

chiamalo come vuoi:
possessività
egoismo
paura
alibi
secondo me
questo
è
amore

Via subito

Sono stato in biblioteca l'altro giorno
per vedere se c'eri
sapevo che ci lavoravi
e volevo incontrarti
durante un inutile mattino estivo

non c'eri

ho vagabondato un po' tra i libri
ce n'erano tanti
ma nessuno mi affascinava più di tanto

ho chiesto a dei ragazzi se potevo andare in bagno
mi hanno indicato la porta in fondo a destra
dopo lo scaffale della poesia

attraversando le librerie
speravo di trovare qualche titolo
che mi saltasse addosso
e che raccontasse di noi

invece sono arrivato alla porta del cesso
ho aperto
sono entrato
ho sentito voci di donna fuori
sono uscito di corsa
sperando fossi tu

non eri tu

sono ripassato tra i titoli dei libri
tra gli scaffali
niente parlava di noi
o almeno credevo così

sono stato qualche minuto in più
nella speranza arrivassi

non sei mai arrivata

sono tornato a casa
ho aspettato qualche giorno
ho bevuto più del solito
poi mi sono deciso
che l'unico libro che potesse parlare di noi
l'avrei dovuto scrivere io

e per Dio
ci sto lavorando su

Un giorno ti porterò a mangiare 'sto cazzo di Sushi

Lo leggo nei tuoi occhi:
a te del Sushi non te ne frega niente
sei giovane e bella e per ora va bene così

ma se un giorno
diventerai come le altre
e anziché bere
e fare tardi la notte con me
preferirai
andare a mangiare in quei ristoranti giapponesi
allora...

allora
io
ti porterò a mangiare 'sto cazzo di Sushi

Che te ne fai delle conclusioni?

ovunque

è la stessa situazione:

“come sarebbe stato”

“se”

resta

solo il ricordo di com'è andata

ovvero

un cane bagnato

che ti gironzola intorno

e tu provi a scacciare via

con qualche calcio